

Documento Politico Sindacale sulla condizione attuale delle Agenzie di Stampa

L'informazione primaria – quella fornita dalle agenzie di stampa - ha un ruolo essenziale nel sistema dell'informazione in Italia. Spesso il lavoro che esse svolgono viene sottovalutato e si tende a dare grande importanza al ruolo e ai commenti di giornali quotidiani e telegiornali. Ma sappiamo che al contrario grande parte dei contenuti che vengono offerti agli utenti ogni giorno nel nostro paese sono generati in prima istanza dal lavoro di cronaca e documentazione fornito dalle agenzie di stampa. Non c'è argomento – parliamo di notizie e fatti – che possa evitare il vaglio delle agenzie di stampa prima di diventare una notizia da scrivere o riportare sui media. Il valore dell'informazione primaria non è solo nella sua attendibilità, equilibrio e completezza ma anche nell'essere ogni giorno una piattaforma per veicolare notizie e commenti accessibile a tutti i soggetti e protagonisti della società italiana. Se c'è un media che svolge una funzione di preminente interesse pubblico è certamente l'informazione primaria che accede a finanziamenti pubblici e che deve essere autonomo dal potere politico e in grado di offrire un'informazione di qualità.

La gara europea per le agenzie di stampa del 2017, unico esempio del genere in Europa, contestata da uno sciopero unitario e compatto, oltre ad aver messo in ginocchio alcune realtà del settore, rischia di terremotare tutte le imprese che fanno informazione primaria in una competizione al ribasso dannosa per un'attività giornalistica cui dovrebbe essere invece riconosciuta un'utilità pubblica nel diritto dei cittadini di ricevere una informazione attendibile e di livello. Con la gara europea è passato il concetto che l'affidabilità delle notizie o il resoconto di quanto accade nel Paese sia fungibile come una qualsiasi merce. E' passato il concetto che va benissimo il massimo ribasso che poi, di fatto, è stato messo in atto da diversi editori che hanno reagito cannibalizzandosi a vicenda e dando il via a una girandola di ricorsi e controricorsi mettendo le aziende e i loro lavoratori in una condizione di estrema incertezza. Non è stato messo in atto nessun paracadute per affrontare la delicata fase di transizione, nessun accorgimento per mettere al riparo gli organici delle agenzie coinvolte. Le situazioni di gravi crisi che riguardano pesantemente questo settore testimoniano del fallimento di questo impianto. Due esempi per tutti, quelli di Askanews e del Velino, su cui riteniamo il governo debba intervenire con urgenza.

La prima è per l'ennesima volta in regime di Cassa integrazione con 30 esuberanti su 90 giornalisti professionisti ex articolo 1 dopo che l'organico era stato già pesantemente ridotto nel corso degli anni e in più l'editore ha aperto una procedura di concordato di fronte al tribunale fallimentare e l'agenzia rischia di chiudere per sempre.

Il "Velino" vantava in organico 33 giornalisti ex art.1 e oltre 40 collaboratori prima che le convenzioni con la Presidenza del Consiglio fossero azzerate dalla Direttiva Lotti. Dopo la scelta di distribuire risorse secondo la logica del codice degli appalti, più adatta alla costruzione di viadotti che di informazione primaria, di giornalisti ne rimangono 17 e i collaboratori non esistono più. Anche perché nel frattempo la testata viaggia verso l'estinzione, con una cassa integrazione al 70% da quasi due anni.

E' dunque necessario approvare una legge di sistema che dia al comparto stabilità e certezze, affinché le agenzie di stampa possano svolgere il loro lavoro di primo presidio a tutela dell'informazione e del pluralismo. La riforma deve basarsi su parametri precisi: occupazione

stabile e rispetto del contratto nazionale di lavoro, che la rincorsa al massimo ribasso mina dalle fondamenta, assetti proprietari trasparenti, qualità e innovazione del prodotto. Chiediamo che nelle more di una riforma complessiva non più rinviabile, questi principi vengano in tutti i modi garantiti e che le situazioni critiche generate dal bando europeo vengano affrontate.

Muovendosi esattamente in questa direzione l'Associazione Stampa Romana e i Comitati di Redazione delle agenzie di stampa hanno elaborato una proposta di legge di sistema per il settore dell'informazione primaria fatta propria dal recente congresso della Fnsi a Levico e della ASR di fine febbraio.

In sostanza si auspica il superamento dell'esperienza dei bandi che si è rivelata catastrofica e si chiede una riforma forte che riconosca alle agenzie di stampa la funzione di servizio di interesse pubblico che svolgono, ribadendone i punti essenziali: tutela e sviluppo dei posti di lavoro e certezza dei finanziamenti in proporzione agli occupati e alle specificità oltreché all'esigenza di assicurare una informazione primaria di qualità (almeno al livello delle risorse messe in campo tra il 2011 al 2016).

Documento approvato all'unanimità dalla Consulta dei Comitati di redazione e dalla Segreteria di Stampa Romana